

# Teatro Ghione

Gianfranco D'angelo e Ivana Monti

## "INDOVINA CHI VIENE A CENA"

(GUESS WHO'S COMING TO DINNER)

di William Arthur Rose

Regia PATRICK ROSSI GASTALDI

Due maturi coniugi di idee progressiste rimangono sconvolti all'annuncio del fidanzamento della loro unica figlia con un medico di colore. Mentre il padre si oppone decisamente al matrimonio e la madre si sforza di accettare la situazione, anche i genitori del medico non approvano l'unione del figlio con una "bianca". Per volere della ragazza si ritroveranno tutti riuniti in una cena che non inizia sotto i migliori auspici. Tra battute brillanti e qualche gag si affronteranno lacerazioni e scontri prima dell'inevitabile consenso. Gianfranco D'Angelo e Ivana Monti danno vita ai personaggi con la profondità e la leggerezza che il testo impone, dimostrandosi una coppia perfetta per giocare coi sentimenti e le ironie nella più riuscita "commedia" sul tema della discriminazione razziale.

30 ottobre 2008



Comune di Roma



Ministero Pubblica Istruzione



Regione Lazio



## “ASSOCIAZIONE MUSICO-TEATRALE PIETRO METASTASIO”

Presenta

# INFERNO – OPERA ROCK

tratto dalla “Divina Commedia” di Dante Alighieri.  
**corpo di ballo composto di 20 elementi**

Un musical inedito, liberamente tratto dall’immortale opera dantesca, il quale offre momenti di riflessione e di formazione di indiscutibile rilevanza didattica. Il linguaggio musicale utilizzato (musica Rock) rende facilmente accessibile agli studenti i contenuti dell’opera, quanto mai attuali, costituendo facile e diretto strumento di assimilazione degli insegnamenti ivi racchiusi.

Le musiche composte dal M. Igor Conti, accompagnate da splendide coreografie e voci, creeranno momenti di grande impatto emotivo, coinvolgendo totalmente gli spettatori. La colonna sonora spazia in diversi generi musicali (medievale, pop, etnico, bandistico, orientale, classico), in una commistione in cui il genere rock funge da filo conduttore. L’opera, in versione ridotta è stata rappresentata, in prima assoluta, da studenti al **Global Educational Festival** di Sanremo nel Maggio 2007, vincendo il primo premio per il settore musical di Eurotheatre.

L’Associazione Musico-teatrale “P. Metastasio”, nasce dall’esperienza in campo, acquisita dal Direttore Artistico Prof.ssa Maria Vittoria Frascatani (da anni docente di musica) e dal M° Igor Conti, con la volontà di allestire e rappresentare, in collaborazione con artisti esterni di vasta esperienza, spettacoli musicali e teatrali, per finalità pedagogiche espressamente rivolte agli studenti.

**Teatro Giuseppetti –Vc. Inversata, 5- TIVOLI**

**19-20-21 novembre 2008 ore 10,00**

# Pinturas - il flamenco racconta Picasso -

29 novembre - Teatro Italia via Bari 18

ore 17.00

flamenquevive

**PINTURAS** - Teatro Italia , Roma , Via Bari 18

La vita, il mondo, le passioni e le avventure del grande pittore andaluso raccontate attraverso il linguaggio più forte ed espressivo della Spagna: il flamenco.

Effetti, proiezioni, luci e colori interagiscono con i danzatori ed i musicisti per raccontare la figura del più celebre e discusso interprete dell'arte contemporanea.

Nella sua visione del mondo, nelle sue passioni, nella sua paura della morte Pablo Picasso è la quintessenza dell'uomo andaluso. In lui, come nel flamenco, si uniscono la gioia e il dramma, l'amore e la morte, l'allegria e le lacrime.

Lo spettacolo ripercorre le tappe della vita dell'artista e racconta la sua personalità attraverso sei composizioni:

- ricordo in seppia, gli inizi a Malaga
- il periodo blu
- il periodo rosa
- le linee e i colori, il giocoliere delle forme
- le donne di Picasso
- Guernica
- Parigi



# GIULIO CESARE - di W. Shakespeare

*Regia di Maurizio Panici*

**Giovedì 11 dicembre - Teatro Italia via Bari 18**  
**ore 10.00**

"Note di regia" di Panici:

"Shakespeare fa delle tragedie un condensato delle cronache regali e sottopone la storia a un processo di assolutizzazione che ne svela l'immutabile meccanismo. La Storia è personale, ha nomi e pochi protagonisti, raramente vi fa la sua comparsa il popolo.

Nell'adattare il testo shakesperiano e, quindi, nell'elaborare l'idea di regia, ho seguito la strada della sottrazione. Ho perciò alleggerito la struttura drammatica originaria, riducendo di conseguenza il numero dei personaggi ed eliminato il contesto storico e politico, per porre al centro del lavoro l'azione, le passioni e le emozioni di ogni singolo personaggio.

Ricollocare "al centro" l'operato individuale mi ha permesso di avvicinarmi alla parte più profonda e oscura dell'animo umano, di sondarla e di fare emergere per tale via tutta la modernità insita nel testo shakesperiano.

Da un brusio indistinto, fatto di voci, suoni e ossessioni emergono i protagonisti, uomini travolti dall'invidia, vinti dalle certezze, contagiati dalla crudeltà e dal caos, presi da una tensione insopportabile che può placarsi solo con la morte.

I personaggi si stagliano con chiarezza in un luogo formalmente semplice e rigoroso, con forti richiami alla classicità, un luogo che racchiude un universo fatto di luci e ombre, dove la minaccia e l'inquietudine aleggiano continuamente."



**domenica 14 Dicembre** – ore 17  
Teatro Ambra Jovinelli

## **Ma dove vai**

di **Vincenzo Cerami e Rosalia Porcaro**

regia teatrale **Rosalia Porcaro**

regia video **Peppe Sollazzo**

***Ma dove vai***, commedia in due atti di Vincenzo Cerami e Rosalia Porcaro, è una novità italiana. La pièce, ambientata a Napoli, mostra la vitalità e la fantasia della sua gente.

Lo spirito di sopravvivenza, l'inventiva e la capacità di adattamento sono gli stessi da secoli, peculiarità tramandate di generazione in generazione che hanno creato la leggenda di questa magnifica città. A Napoli l'escogitar del disperato non ha mai fine. Anzi diventa allegria.

Carmela è la vera padrona di casa. Ha tre figli, due maschi e una femmina di nome Fortuna. La ragazza le dà mille problemi perché rifiuta un futuro da bidella in una scuola, senza alcuna speranza di riscatto.

La storia comincia con un grande equivoco: una mattina, in famiglia, tutti sono convinti che la ragazza, la bella Fortuna, abbia tentato il suicidio. Ma non è vero. La costringono ad un'inutile lavanda gastrica, convinti di trovarsi di fronte a una persona disperata e incapace di vivere in un'Italia difficile, affollata da irraggiungibili chimere e sogni televisivi.

Da questo equivoco si dipana un rosario di situazioni paradossali, insieme comiche e sconvolgenti. Si scopre così un universo di fantasmi e di sogni fino a quel momento insospettabili.

# TEATRO VALLE

## IL DUBBIO

**di John Patrick Shanley**  
**regia di Sergio Castellitto**

**Mercol. 28 gennaio**



Il tema è quanto mai scottante oltre che attuale. Brooklyn, una scuola parrocchiale, nel 1964. L'assassinio di Kennedy ha ferito il senso di sicurezza della nazione e il Concilio Vaticano II ha ridefinito i rapporti fra clero e fedeli. La direttrice è una anziana suora arcigna, concreta e spaventata dagli allievi. Inciampa sulle tendenze più gentili di una docile insegnante che vorrebbe relazionarsi con i propri studenti, piuttosto che imporre delle regole. Fra di loro si immette la figura di un carismatico prete in stile Concilio Vaticano II. Egli sta portando una nuova e più umana sembianza alla scuola: ha dei modi seducenti, è di bell'aspetto, e vuole essere come i suoi fedeli, una parte della loro famiglia. In questo modo nasce il conflitto tra la direttrice e il giovane prete la cui gentilezza viene gettata sotto una luce sinistra quando nasce il sospetto di una sua insana condotta sessuale. Il sospetto sorge dagli eventi riguardanti uno degli studenti, il primo e unico studente di colore della scuola. La sua razza e la sua sessualità sono un facile terreno su cui alimentare i sospetti. Lo spettacolo si chiude, quindi, con una nota di dubbio più che con una certezza: il sospetto sembra fondato, ma la prova rimane elusiva. Il soggetto del lavoro non nasce dall'effetto di un abuso sessuale operato da parte di un prete, ma piuttosto dalla zona grigia che divide il fatto dalla accusa, e questa azione drammatica in qualche modo, sorprendentemente, porta il pubblico a farsi delle domande, più che a darsi delle risposte.

# TEATRO ITALIA

Via Bari, 18 - Roma

## BALLET DE CUBA HAVANA RAKATAN

*Musiche R. Ferrer – Septeto Turquino*



Il Ballet de Cuba, vincitore del "Festival Mundial de la Salsa 2003", presenta un nuovo straordinario spettacolo, con musiche dal vivo del "Septeto Turquino": **"Havana Rakatan"**.

Composto da ballerini e musicisti di insolito talento e straordinaria versatilità, il Ballet de Cuba trascina il pubblico nel cuore della cultura cubana attraverso una mirabile fusione tra differenti tipi di danza.

La prima parte dello spettacolo mostra la nascita della musica cubana attraverso i concitati ritmi di origine africana e le melodie della musica popolare spagnola. La seconda parte ripercorre musiche e danze popolarissime. In scena la gioiosa compostezza del son, la malinconia struggente del bolero, la verve sfacciata del mambo, la frizzante allegria del cha cha cha fino alla carica esplosiva della timba, del reggaeton e della salsa cubana.

*Sabato 31 gennaio - Ore 17,00*

**TEATRO ITALIA - ROMA**

**Fra un anno alla stessa ora**  
**Di Bernard Slade**

*Con Pietro Longhi e Isabel Roussinova*

La deliziosa commedia di Bernard Slade ci racconta gli incontri clandestini di due amanti che hanno preso l'abitudine di vedersi una volta all'anno nello stesso motel dove hanno fatto l'amore la prima volta. In sei grandi quadri, dal 1951 al 1976, vediamo nascere una tenera, ironica e appassionante storia d'amore.

La commedia diverte ed emoziona soprattutto per la forza introspettiva e la sintesi con cui riesce a registrare l'intero arco di un'esistenza: figli che nascono, dubbi, ripensamenti, abbandoni, slanci e situazioni tragicomiche. Su tutto l'effetto disgregatore che il tempo esercita su persone e sentimenti.

**Sabato 14 febbraio 2009 - ore 17.00**

TEATRO ELISEO

# La parola ai giurati

di Reginald Rose

traduzione di Giovanni Lombardo Radice



con Alessandro  
Gassman

*regia di ALESSANDRO  
GASSMAN.*

New York. 1950. È il 15 agosto e una giuria popolare composta da dodici uomini di diversa estrazione sociale, età e origini sono chiusi in camera di consiglio per decidere del destino di un ragazzo ispano-americano accusato di parricidio. Devono raggiungere l'unanimità per mandarlo a morte e tutti sembrano convinti della sua colpevolezza. Tutti ad eccezione di uno che con meticolosità e intelligenza costringe gli altri giurati a ricostruire nel dettaglio i passaggi salienti del processo e, grazie a una serie di brillanti deduzioni, ne incrina le certezze, insinuando in loro il principio secondo il quale una condanna deve implicare la certezza del crimine al di là di ogni ragionevole dubbio.

Sabato 14 Marzo - ore 16:30

TEATRO ELISEO

## **Amleto**

*di William Shakespeare*

*traduzione Alessandro Serpieri*  
*regia, scene e costumi Pietro Carriglio*

*produzione Teatro Biondo Stabile di Palermo*

Fin dall'inizio della sua attività registica, Carriglio ha dedicato un'attenzione particolare al teatro di **Shakespeare**. Non solo per la sua grandezza letteraria e drammaturgica, ma anche perché costituisce la più complessa espressione di un'epoca di grandi stravolgimenti, dove si assiste al crollo di valori e certezze, dopo il trionfo del Rinascimento. E Amleto, in particolare, viene assunto come simbolo della crisi dell'uomo moderno di fronte al destino e alle proprie responsabilità, ma anche in quanto esemplare metafora del teatro come visione del mondo.

*Sabato 28 marzo - Ore 16,30*